

FAMIGLIA E VITA

## Due manifesti per ricostruire l'Europa (su basi cristiane)

VITA E BIOETICA

27\_02\_2019



**Ermes  
Dovico**



Due manifesti per richiamare l'Europa a difendere senza compromessi la vita umana, dal concepimento alla morte naturale, e valorizzare il matrimonio e la famiglia. Principi che giusto pochi decenni fa sarebbero apparsi scontati ma che oggi è necessario

ripetere in un'Europa che ha smarrito la sua identità - sostituendola con una cultura del nulla - e nel bel mezzo della sua crisi morale vive un preoccupante declino demografico.

**Iniziamo con il manifesto lanciato lunedì dalla Federazione europea delle associazioni familiari cattoliche (Fafce)**, che si rivolge nello specifico ai candidati alle prossime elezioni europee (23-26 maggio 2019), chiamati a riconoscere «il ruolo fondamentale della famiglia come unità di base della società». Il documento è suddiviso in 10 punti, il primo dei quali è un pungolo verso la creazione di un patto per la natalità che interessi tutti i Paesi dell'Ue, perché «i nostri figli sono il nostro bene comune primario». I politici che firmeranno il manifesto si impegnano anche a prendere in considerazione le famiglie in tutte le decisioni comunitarie e dare loro voce attraverso le associazioni familiari. Al punto 4 si ricorda il ruolo economico delle famiglie, che «aiutano a dare sollievo alle finanze pubbliche in difficoltà», e si chiedono opportune misure di giustizia fiscale. La famiglia svolge una funzione chiave nella «promozione dell'inclusione sociale» e da ciò discende la necessità che venga riconosciuto «il valore del lavoro a casa della madre e del padre».

**Il manifesto della Fafce chiede poi ai firmatari di adoperarsi per riservare la domenica come giorno comune di riposo settimanale**, bilanciando le condizioni lavorative con i bisogni della famiglia, così da assicurare «condizioni di vita che facilitino il tempo insieme». Al punto 7 si riconosce la complementarità tra uomo e donna, rifiutando ogni tentativo normativo di cancellare od offuscare l'importanza delle differenze sessuali, alla base della procreazione; e al punto 8, strettamente collegato, si ricorda che «più forti legami familiari migliorano il benessere delle persone», respingendo «ogni interferenza dell'Unione europea nella definizione legale del matrimonio», istituto che come sappiamo è stato sottoposto in questi anni a pressioni fortissime - e deleterie - da parte della lobby gay.

**Nel documento, con un no implicito ad aborto ed eutanasia, si legge poi che «la famiglia è il luogo naturale dove ogni nuova vita è benvenuta»** e i firmatari rispettano «la dignità di ogni vita umana, a ogni suo stadio, dal concepimento alla morte naturale». L'ultimo punto è dedicato alla libertà di educazione (sempre più minacciata dalle ideologie con cui si inquinano quelli che dovrebbero essere dei normali curriculum scolastici), inteso quindi a rispettare «il diritto dei genitori a educare i propri figli in conformità con le proprie tradizioni culturali, morali e religiose che favoriscano il bene e la dignità del bambino».

**Le firme dei candidati al Parlamento europeo** che avranno aderito al manifesto saranno rese pubbliche dalla Fafce il 15 maggio, dunque a ridosso delle elezioni.

IL MANIFESTO DI *ONE OF US*, SCRITTO DA REMY BRAGUE

**L'altro manifesto diffuso in questi giorni va alle radici del decadimento dell'Europa** ed è stato scritto dal filosofo francese Rémy Brague per la piattaforma culturale *One of us* (Uno di noi), già impegnata nel riconoscimento della dignità dell'embrione e nella relativa petizione firmata da 1.7 milioni di cittadini (arbitrariamente respinta dalla Commissione europea).

**Nell'analizzare le ragioni alla base della «profonda crisi morale che minaccia la sua sopravvivenza come civiltà»**, Brague scrive che l'Europa è rimasta per molto tempo fedele a tre grandi eredità, oggi perlopiù accantonate, cioè la «filosofia greca, il diritto romano e le religioni bibliche: Ebraismo e Cristianesimo». Senza queste tre eredità, che sono state il terreno fertile per la «scienza moderna e il riconoscimento delle libertà fondamentali» nel Vecchio Continente, «non sono comprensibili né la cultura europea né le sue grandi creazioni artistiche». Il pensatore transalpino sottolinea che è stato questo il quadro di riferimento valoriale di certi padri fondatori della Comunità europea (si pensi a De Gasperi, Adenauer, Schuman) e che l'attuale Ue deve riscoprire per non tradire se stessa.

**È interessante che Brague indichi la degenerazione subita dalla filosofia moderna**, con «il rifiuto della sua vera definizione come ricerca della verità», che va di pari passo alla svalutazione del cristianesimo operata dal mondo odierno. «Il secolarismo radicale e militante si sta diffondendo ed è la fonte di una forma di "cristianofobia". Non stiamo solo screditando la nostra fede e i nostri valori cristiani ma anche il contributo del Cristianesimo alla cultura europea, quando in realtà l'Europa deve a esso la stragrande maggioranza della sua arte, del suo pensiero e dei suoi costumi». Il rigetto della fede e cultura cristiana si riflette in un'«idolatria della tecnologia» e nelle deviazioni del diritto, che finisce per essere manipolato a uso e consumo di chi esercita il potere.

**Segni di questo abbruttimento generale** sono i «declinanti tassi di natalità, la crisi dell'unità familiare e del matrimonio, il negare l'identità culturale dell'Europa» e ancora «l'ascesa del relativismo e multiculturalismo, gli attacchi alla libertà di coscienza e di espressione, la negazione del significato della vita, la negazione dell'oggettività dei principi e degli standard morali, l'accettazione sociale di aborto, eutanasia e altri atti

contro la dignità umana, l'ideologia gender e certe forme di femminismo radicale», nonché «la diffusione dell'ateismo», tutti fattori che portano alla «disumanizzazione dell'umanità». Perciò la protezione della famiglia come entità fondata sul matrimonio, la complementarità tra maschio e femmina, la difesa della riproduzione naturale contro i tentativi di costruire l'essere umano in laboratorio, sono capisaldi del manifesto di *One of us*.

**Spiega ancora Brague:** «Tra i contributi delle religioni bibliche, e in particolare del Cristianesimo, allo sviluppo dello spirito europeo ci sono l'idea di un Dio personale e dell'amore come essenza di Dio, l'idea della persona e della sua dignità, il significato della creazione, la speranza di una vita piena, eterna, la libertà e responsabilità dell'uomo...». Queste erano le premesse, un tempo generalmente accettate, che hanno permesso alla civiltà europea di fiorire. Sarebbe il caso di recuperarle.